

GIORNATA DELLA TRASPARENZA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

20 dicembre 2013

*Saluto del Rettore
Loris Borghi*

Autorità, gentili colleghe e colleghi, studentesse e studenti, signore e signori,

sono particolarmente lieto di introdurre questa “**Giornata della Trasparenza dell'Università degli Studi di Parma**”. Questo appuntamento rappresenta un'occasione per illustrare quanto il nostro Ateneo sta realizzando per rendere **concreto e tangibile il principio della trasparenza**, a cui tutte le amministrazioni pubbliche devono ispirarsi nella propria azione e nelle attività quotidiane.

Le Giornate della Trasparenza, previste dal decreto legislativo 150/2009 e da successive normative, **vogliono essere l'espressione di una nuova cultura delle amministrazioni pubbliche orientata ai principi di trasparenza, integrità e legalità.**

L'obiettivo che ci proponiamo è la creazione di **relazioni sempre più continuative e approfondite con tutti i portatori di interesse (stakeholder) interni ed esterni, che si rapportano con l'Università di Parma.**

Peraltro, desidero ricordare che, in questi ultimi 5 anni, dal 2009 ad oggi, **la centralità del principio della trasparenza per la buona e corretta gestione delle amministrazioni pubbliche si è affermata in numerose leggi, in modo continuo e sempre più rilevante.**

Questo approccio è stato condiviso dal 2009 ad oggi dai **tre successivi Ministri per la Pubblica amministrazione e la Semplificazione**: Renato Brunetta, Filippo Patroni Griffi, e oggi Gianpiero D'Alia. Ministri senz'altro diversi tra loro, e membri di governi anch'essi diversi, ma certamente **accomunati da una concezione centrale del valore della trasparenza nella PA, come elemento imprescindibile per la modernizzazione e la razionalizzazione delle attività dello Stato** e di tutte le amministrazioni pubbliche.

Sono quindi stati **prodotti ed emanati numerosi obblighi normativi** sempre più cogenti e definiti, che hanno imposto alle amministrazioni pubbliche l'adozione di una serie di **comportamenti organizzativi e comunicativi molto precisi.**

Lo scopo principale di queste leggi e di questi provvedimenti è quello di consentire ai cittadini un **controllo democratico** sull'attività delle amministrazioni, nel **rispetto dei principi costituzionali di eguaglianza e imparzialità** della P.A.

Prima del 2009, la **trasparenza** riguardava essenzialmente i **procedimenti di diretto interesse dell'utente**.

Era una visione (all'epoca peraltro fortemente innovativa) prevista da una legge-pilastro come la 241 del 1990, che per **la prima volta** regolamentava il **diritto dell'utente ad accedere agli atti amministrativi che lo riguardavano**.

Oggi il **principio di trasparenza non è più circoscritto all'ambito di diretto interesse del singolo cittadino**.

Oggi il **principio di trasparenza** si applica e si riferisce a tutto tondo **ad ogni aspetto delle attività di ogni amministrazione pubblica**.

E' infatti previsto che tutte le pubbliche amministrazioni debbano rendere note, **attraverso il proprio sito web, informazioni** relative ad **ogni aspetto dell'organizzazione**, agli **indicatori** relativi agli **andamenti gestionali**, all'utilizzo delle **risorse** per il perseguimento delle funzioni istituzionali, **ai risultati dell'attività di misurazione e valutazione** svolta dagli organi competenti.

Il diritto dell'utente di accesso agli atti viene ampliato e riformulato, e si tramuta nel "diritto di accesso civico". Un diritto che mira **ad alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e PA** e a **promuovere il principio di legalità**.

Desidero sottolineare quanto sia **tremendamente innovativa** questa visione, e come essa **capovolga** completamente il rapporto tra PA e utenti.

Citando direttamente **la più recente normativa, cioè il Decreto Legislativo n. 33** del 14 marzo 2013, l'art 1 stabilisce che *"la trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*.

E ancora: *"la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione."*

Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino."

Noi siamo **convinti assertori** di questa visione perché crediamo che l'Università di Parma, in quanto Università pubblica, debba essere una **"casa di vetro"**, **completamente accessibile e votata al servizio dei propri utenti**.

Peraltro i principi fondamentali sono stati recepiti anche dal nuovo Statuto dell'Ateneo, in cui si sottolinea, all'articolo 1 che *"L'Università ispira la propria attività ai principi di efficienza, efficacia, **trasparenza**, imparzialità, promozione del merito e di individuazione delle competenze e delle responsabilità di tutto il personale"*.

D'altra parte, desidero ricordare che gli **Atenei hanno anche altri obblighi di trasparenza**, oltre a quelli che riguardano tutte le amministrazioni pubbliche, che ho citato prima.

Sono obblighi che risalgono al DM 270 del 2004 e ai successivi decreti Mussi, in particolare il decreto n.544 del 2007. **Obblighi di trasparenza** che riguardano una attività centrale, per gli Atenei, quale la **didattica**, e, in particolare, **l'offerta formativa e la sua sostenibilità**.

Queste indicazioni normative **hanno posto gli Atenei sulla strada della trasparenza** diversi anni prima della normativa generale prima citata.

E sono gli stessi obblighi di trasparenza, ampliati, che ritroviamo nel DM 47 del 30 gennaio 2013, che prevede per le Università **l'autovalutazione, la valutazione periodica, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio**.

E' evidente che il **principio della trasparenza si intreccia con i percorsi della comunicazione, della valutazione e della qualità**.

Di tutti questi temi parleremo oggi, illustrando quanto l'Ateneo di Parma ha già fatto e quanto vorrà fare per avviare meccanismi virtuosi nel proprio agire, in modo che esso sia **sempre più aperto, trasparente, vicino ai propri utenti, integrato nel proprio territorio**.

Concludendo questo mio saluto voglio ancora una volta sottolineare il fatto che le chiavi di volta per **un'amministrazione trasparente sono l'attenzione, la comunicazione e l'ascolto di tutti coloro che entrano in relazione con la nostra istituzione**.

L'obiettivo che ci poniamo è lo sviluppo armonioso delle energie e delle potenzialità di cui sono portatori i docenti, i ricercatori, il personale tecnico-amministrativo e gli studenti, **la grande comunità che rende grande l'Università di Parma**, per favorire la crescita culturale, civile ed economica degli individui e della società.

Grazie e buon lavoro

Parma, 20 dicembre 2013